

La Caritas: così si alimenta la paura. La Comunità di Sant'Egidio: ora il censimento dei rom funziona

Stato di emergenza, monito vaticano “Rispettare sempre i diritti umani”

ORAZIO LA ROCCA

CITTÀ DEL VATICANO — «Anche in una situazione di emergenza immigrati, l'Italia rispetti sempre i diritti umani». Fermo altolà del Vaticano per il nuovo giro di vite del governo Berlusconi sull'immigrazione. Se ne fa portavoce il vescovo Agostino Marchetto, segretario del Pontificio consiglio migranti. «L'emergenza — dice — non è un termine negativo» se applicata per l'afflusso da Paesi in difficoltà come Sudan, Somalia, Eritrea. «Quel che si auspica» nell'attuazione delle nuove disposizioni è, invece, — avverte Marchetto — «il rispetto dei diritti umani di tutti i lavoratori migranti e delle loro famiglie, nonché quello delle norme internazionali accolte dall'Italia su rifugiati, richiedenti asilo, apolidi, Rom e Sinti o di altre famiglie zingare, e coloro che sono oggetto-soggetto del traffico di esseri umani».

Analoghe critiche arrivano anche dall'*Osservatore Romano*, il giornale della Santa Sede oggi in edicola con un editoriale — lo firma monsignor Vittorio Nozza, direttore della Caritas italiana — che fin dal titolo critica i nuovi provvedimenti varati sull'immigrazione («Le politiche nate dall'urgenza danno risultati deludenti»). «Da anni

ogni iniziativa legislativa sull'immigrazione è caratterizzata da un approccio di sicurezza ed emergenza, con risultati deludenti che hanno alimentato solo un clima di paura», lamenta il giornale pontificio, che ricor-

da pure che proprio papa Ratzinger ha «più volte evidenziato come nel campo delle migrazioni la persona umana deve essere sempre posta al centro delle attenzioni». Ancora l'*Osservatore* dedica un servizio al recente appello lanciato da Caritas italiana, Acli, Comunità di S. Egidio, Migrantes (Cei) e altri organismi cattolici contro i «troppi ostacoli» posti dal governo «sui ricongiungimenti familiari degli immigrati». Ma sul censimento dei rom la Comunità di S. Egidio, un po' a sorpresa, dà l'impressione di volersi smarcare dalle maggiori sigle cattoliche. Il presidente Marco Impagliazzo ieri alla Radio Vaticana ha «apprezzato», infatti, l'avvio del censimento spiegando — forse per rettificare le precedenti critiche espresse dalla stessa S. Egidio proprio sul tema delle impronte — che «le polemiche dei giorni scorsi erano state ingenerate da una errata informazione sui provvedimenti del governo Berlusconi». «Se questo intervento ha un carattere umano e sociale, noi — annuncia Impagliazzo — siamo d'accordo. E poi, nel caso in cui vengano prese le impronte digitali ai maggiori di 14 anni, si farà secondo la legge europea per dare un permesso di soggiorno, che è quello che noi chiediamo».

I punti



DIRITTI UMANI

Rispetto dei diritti umani dei migranti. È l'auspicio di Agostino Marchetto del Pontificio consiglio dei migranti



LEGGI SUI RIFUGIATI

Monsignor Marchetto chiede anche che si seguano le norme internazionali che tutelano i rifugiati



RICONGIUNGIMENTI

Caritas, Acli, Sant'Egidio, Cei ed altri hanno lanciato un appello contro gli ostacoli posti ai ricongiungimenti familiari

